ADERENTE AL COBAS LAVORO PRIVATO
Viale Manzoni 55 00185 Roma
poste@cobasposte.it
www.cobasposte.it

Collettivi Unitari di Base dei Lavoratori delle Poste
CUB POSTE
Viale Lombardia 20 20131 Milano
cubposte@tiscali.it
www.cubposte.altervista.org

SLG-CUB Poste
Sindacato Lavoro e Giustizia della BASE dei Lavoratori
Via degli Umiliati 16 20138 Milano
slg.cub.poste.1@gmail.com
cell 3664524874

Spett.le
Ministero del Lavoro e delle P.S.
Direzione Generale Tutela Condizioni di Lavoro
Div. VII. Roma.
Fax 06/46834023
Pec: dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it
dgtutelalavorodiv6@lavoro.gov.it
Spett.le
Poste Italiane S.p.A
Relazioni Industriali -Roma
Fax 06/59587979
Pec: poste@pec.posteitaliane.it
salvatore.cocchiaro@posteitaliane.it
p.c. Spett.le
Commissione di Garanzia
Roma. Fax 06/94539680
Pec: segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it
segreteria@cgsse.it

Roma e Milano 19 ottobre 2021

Oggetto: procedure di raffreddamento e di conciliazione ex art. 2 L 146/90 e 83/2000.

In piena emergenza sanitaria Poste Italiane ha sottoscritto il CCNL che non dà validi riconoscimenti salariali, non dà certezze occupazionali perché nonostante l'acquisizione della società Nexive, i lavoratori stabili sono sempre in calo poiché gli esodi (incentivati per alcuni e per altri no) vengono reintegrati solo in minima parte e al contempo si abusa del lavoro precario che è sempre in aumento. Sempre in piena emergenza sanitaria Poste non ha mai rinunciato a mettere al primo posto il profitto, con continue richieste di straordinario e flessibilità e distacchi che hanno esposto i lavoratori ad un rischio maggiore di contagio.

Ignorato e rimosso completamente il valore del servizio pubblico, il dovere del servizio universale è considerato elemento negativo, da eliminare per poter sottostare alle regole disumane del capitalismo che guarda solo al profitto, l'azienda ha deciso di estendere completamente il recapito a giorni alterni a tutto il territorio italiano disattendendo il concetto di capillarità nel recapito che non passa più per la titolarità di zona che garantiva, oltre alla professionalità, maggiore presenza e conoscenza del territorio, ma dalle linee business costituite ad hoc per aggirare le norme sul servizio universale e presidiare i territori solo per prodotti remunerativi, e spesso l'azienda forza la mano mettendo in competizione linee business con le articolazioni di base andando anche contro le normative vigenti. La ricerca del profitto è da sempre inversamente proporzionale ai concetti "servizio" e "sicurezza", se il primo cresce gli altri due diminuiscono, e non è un caso che aumentano le assenze per malattie/infortuni dovuti ad un sostanziale aumento dell'intensità della prestazione lavorativa di anno in anno ed i conseguenti aumenti dei carichi di lavoro aggravano la condizione dei lavoratori sempre meno e con più lavoro da svolgere per sopperire ai vuoti d'organico che si fanno sempre più sentire come un ostacolo al servizio.

Inoltre L'azienda nega con pervicacia la correlazione tra infortuni ed aumento di pressioni e carichi di lavoro, si sono inventati la sottile insinuazione che "infortunarsi non è etico". Anche la gestione del personale non idoneo lascia a desiderare spesso applicati in attività non compatibili con le proprie reali condizioni di salute

In piena emergenza sanitaria Poste ha esteso a tutto il territorio il Recapito a giorni alterni che a poco a poco sta stravolgendo il servizio snaturando di fatto l'identità aziendale, con la consegna a giorni alterni ed i nuovi sistemi di flessibilità si toglie al portalettere la sua antica funzione sociale come figura che presiede quotidianamente i territori a sostegno dei cittadini. Ed è tutto il servizio postale (recapito e sportelleria) che registra peggioramenti a cominciare dalla condizione dei lavoratori e che ora si estende all'intero servizio con recapito a singhiozzo e attese prolungate agli sportelli dove la carenza del personale è sempre più visibile sia dalle postazioni vuote che dalle code.

Poste Italiane in piena emergenza sanitaria ha curato l'immagine di se stessa con l'avallo della stampa che l'hanno messa in prima linea sul fronte sicurezza per l'operazione di "facciata" dei tamponi gratuiti ai dipendenti con la discriminante della prenotazione telematica che ha impedito a molti lavoratori di usufruire della prestazione e dall'altra parte della medaglia c'erano pressioni, aumento della flessibilità e delle richieste di prestazioni straordinario nonché dei carichi di lavoro che non sono stati menzionati dagli organi di stampa.

Peccato che l'emergenza sanitaria non è ancora terminata ma Poste ha ben pensato di sospendere tale pratica per ricattare i lavoratori non vaccinati rinunciando volontariamente ad un valido strumento di prevenzione nei posti di lavoro, approfitta delle leggi del governo, fregandosene di salvaguardare in toto la sicurezza nei posti di lavoro.

Per tutte queste ragioni s'intende aprire le procedure di raffreddamento e pertanto si attende la convocazione da parte del Ministero del Lavoro.

Email di riferimento poste@cobasposte.it, cubposte@tiscali.it, sicobas@pec.it, slg.cub.poste.1@gmail.com
Per contatti diretti
Distinti Saluti

(Originale firmato)